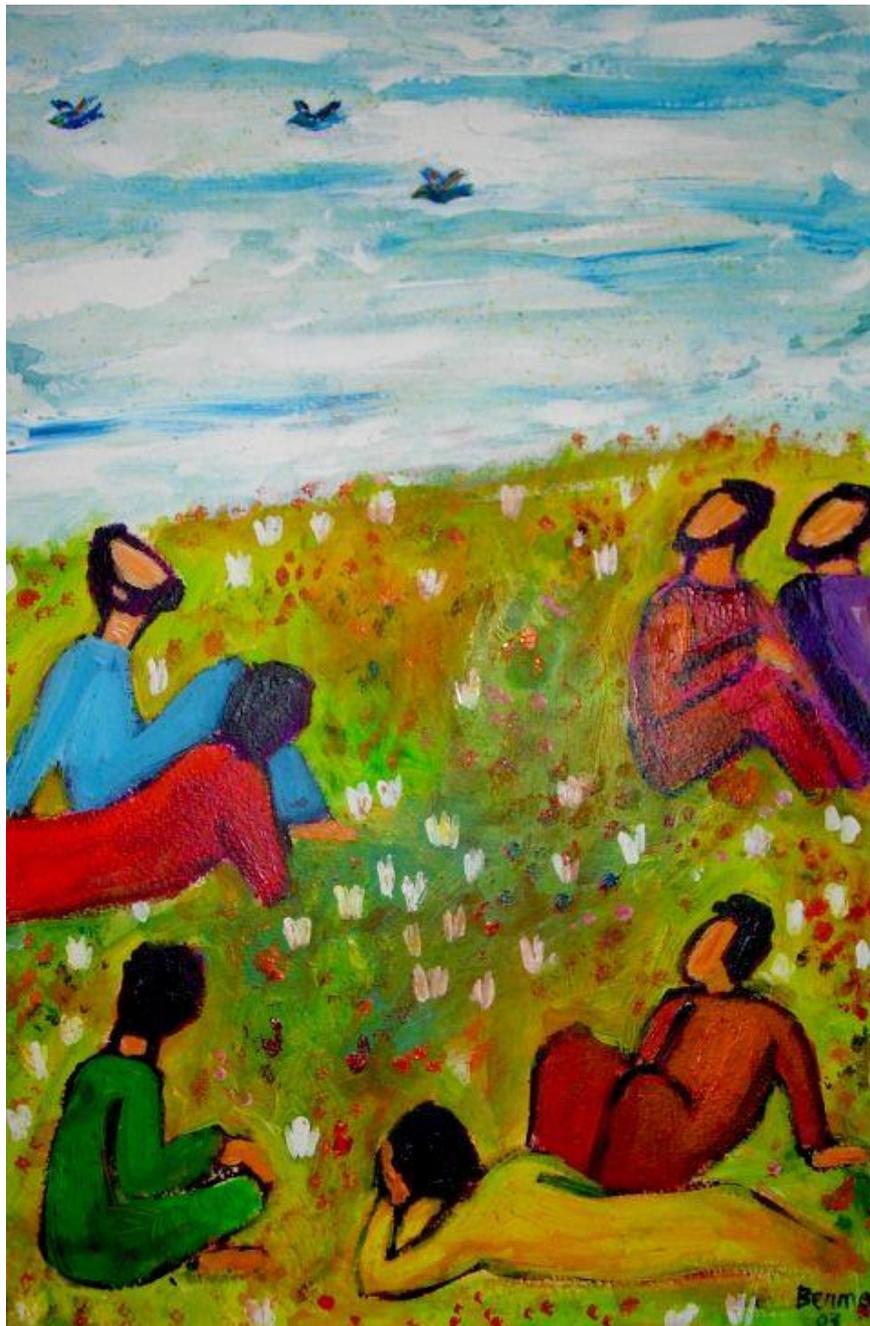


Preghiera Comunitaria

“Per tutta la terra è corsa la loro voce”

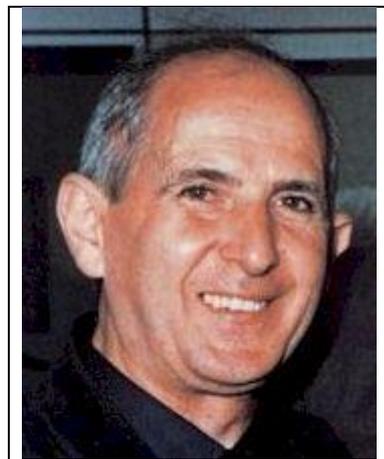


Giovedì 14 novembre 2019

“Sobrietà”

Matteo 6,19-34

Don Giuseppe Puglisi, terzo di quattro fratelli, nasce a Palermo nel quartiere Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di un calzolaio e di una sarta, viene ucciso dalla mafia nella stessa borgata il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno.



Giovane adolescente decide di consacrare tutta la sua vita al Signore. Dopo gli anni intensi del Seminario, viene ordinato sacerdote il 2 luglio del 1960, a 23 anni, e immediatamente gli vengono affidati diversi incarichi di responsabilità dai tre vescovi che si susseguono in quegli anni a Palermo: i cardinali Ruffini, Carpino e Pappalardo. Sin dai primi anni del suo sacerdozio, Puglisi segue con attenzione i giovani e si interessa delle problematiche sociali dei quartieri più emarginati e poveri della città.

Il primo ottobre 1970 viene nominato parroco di Godrano, un piccolo paese in provincia di Palermo – segnato da una sanguinosa faida – dove rimane fino al 31 luglio 1978 riuscendo a riconciliare le famiglie coinvolte nella faida con la forza del perdono.

A Palermo e in Sicilia è stato tra gli animatori di numerosi movimenti tra cui: Presenza del Vangelo, Azione cattolica, Fuci, Equipes Notre Dame, Camminare insieme. Dal maggio del 1990 svolge il suo ministero sacerdotale anche presso la “Casa Madonna dell’Accoglienza” a Boccadifalco, dell’Opera pia Cardinale Ruffini, in favore di giovani donne e ragazze-madri in difficoltà.

Nel settembre 1990 venne nominato parroco di San Gaetano, nel quartiere Brancaccio di Palermo, controllato dalla criminalità organizzata attraverso i fratelli Graviano, capi-mafia legati alla famiglia del boss Leoluca Bagarella: qui incominciò la lotta antimafia di padre Puglisi.

La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all’unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l’assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico.

La sua beatificazione fu celebrata il 25 maggio 2013 sul prato del Foro Italico di Palermo davanti a una folla di circa centomila fedeli.

È stato il primo martire della Chiesa ucciso dalla mafia.

Preghiamo insieme:

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Canto:

Solo in Dio riposa l'anima mia
da lui la mia speranza

Preghiamo con il Salmo

A te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si sciolga il voto in Gerusalemme.

A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri peccati.

*Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo tempio.*

Rit. Solo in Dio riposa l'anima mia
da lui la mia speranza

Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare, il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.

*Gli abitanti degli estremi confini stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, le soglie dell'oriente e dell'occidente.*

Rit. Solo in Dio riposa l'anima mia
da lui la mia speranza

Tu visiti la terra e la disseti: la ricolmi delle sue ricchezze. Il fiume
di Dio è gonfio di acque; tu fai crescere il frumento per gli uomini.

*Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.*

Coroni l'anno con i tuoi benefici, al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre...

Risonanze (si può ripetere ad alta voce un versetto o una parola che ci ha colpito)

Dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-2; 19-34

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.

Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre.

Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito?

Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa

mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?
Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Parola del Signore

Breve momento di silenzio prima del canto ed esposizione Santissimo:

Rit. Custodiscimi o Dio, nel tuo amore perché in te,
perché in te, io mi rifugio.

Io dico al Signore: “Sei tu il mio Dio
non ho altro bene fuori di Te”
ai potenti, stimati sulla terra
non andrà la mia compiacenza. Rit.

Agli idoli che molti altri seguono
mai darò la mia adorazione
né mai pronuncerò i loro nomi
perché in loro c'è falsità. Rit.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio
anche di notte veglia il mio cuore
dinnanzi a me ho sempre il Signore
con Lui vicino non vacillerò. Rit.

Mi insegnerai il sentiero della vita
gioia piena davanti al tuo volto
per sempre starò alla tua destra
oh quant'è dolce, stare accanto a Te. Rit.

Tempo personale di adorazione, riflettendo sul Vangelo

Gesù in questo brano ci aiuta ad entrare più profondamente nel discorso della montagna:” non *accumulate tesori sulla terra... accumulate invece tesori nel cielo*”. Egli fa una prima distinzione e ci dice che accumulare non funziona e non ci porta alla felicità.

Quanto a me: guardando alle disparità tra chi possiede molto, moltissimo e chi invece non ha nulla, rifletto sul senso del possedere molti beni nella mia vita.

Quale valore ha per me la frase detta da Gesù sul non accumulare?

Mi faccio trascinare dalla paura di non possedere abbastanza?

Sono distratto oppure non mi importa e guardo solo al mio interesse?

Mi faccio condurre nel vortice dell'egoismo e dell'aridità del tener stretto quanto possiedo con la convinzione che rinunciare a qualche cosa vuol dire perdere?

Quali sono i tesori che Gesù invita ad accumulare in cielo?

Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

Dove si trova il mio tesoro? A cosa guarda il mio cuore?

Lucerna del corpo è l'occhio...

Gesù ci invita a fare attenzione a che cosa stiamo guardando, a che sguardo abbiamo sulle cose.

Quanto a me: cosa guardo?

Com'è il mio sguardo? È nella luce? È nella tenebra?

Nessuno può servire a due padroni...

Gesù invita a fare una scelta chiara: scegliere mammona, che significa potere, prestigio, denaro oppure scegliere Dio.

Quanto a me: quale padrone voglio servire?

È una scelta difficile per me?

Quale rapporto ho con il potere, con il denaro?

Rifletto e constato che alcuni vivono scegliendo il denaro e vivono bene.

Avranno ragione loro?

Mi domando c'è un altro valore su cui puntare tutta la mia vita?

È troppo esigente la richiesta di Gesù?

Non affannatevi... Gesù lo ripete molte volte e ci invita a non preoccuparci della vita ma ad occuparci bene delle cose. Ci dice di darci da fare, di mettere la nostra passione in tutto ciò che facciamo senza affrontare tutto con paura, con angoscia, preoccupandoci. Abbiamo bisogno di mangiare e bere, di vestire, di un lavoro, di buona salute, di affetto. Tutti questi bisogni il Signore li conosce e sa che sono importanti ma non devono essere il fine ultimo della nostra vita.

Quanto a me: che cosa mi preoccupa?

Ho paura di non avere tutto sotto controllo?

Su chi/che cosa pongo la mia fiducia?

Ciò che mi appassiona è fonte di preoccupazione?

Osservate come crescono i gigli...

Gesù ci dice di rasserenare il nostro animo perché c'è un Padre che ci ama e che tiene a noi. Ci dice di non amplificare il valore delle cose, di non esagerare negli affanni quotidiani.

Quanto a me: mi guardo intorno e vedo il mondo che il Signore mi ha dato.

Tutto è dono suo. Cosa considero necessario per la mia vita?

Riconosco che tutti abbiamo pari dignità agli occhi di Dio e che i doni che lui ci ha dato sono frutto della sua grande magnanimità?

Rifletto sul disegno di amore di Dio per me e mi chiedo ho fiducia in lui?

So che il Padre mi ama?

So veramente che tiene alla mia vita?

Anche se mi trovo in una situazione difficile mi sento sostenuto dal Padre?

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia.

Non dobbiamo aspettare che Dio risolva ogni cosa. Dobbiamo cercare il regno. Dobbiamo agire, occuparci, impegnarci perché il regno di Dio si compia su questa terra attraverso il Vangelo.

Quanto a me: cosa suscita in me il Vangelo appena letto?

In che modo posso cercare che si faccia la volontà del Padre in terra?

Dove ho posto il mio cuore?

Celebrante: Ora affidiamo le nostre preghiere al Signore e cantiamo

Canone Niente ti turbi, niente ti spaventi. Chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi. Solo Dio basta.

Grazie Signore per tutte le volte in cui mi hai dato l'opportunità di capire e vivere direttamente la tua Parola. Aiutami a ricordare ogni giorno che il mio tempo e le mie attenzioni non devono concentrarsi sulle cose materiali, ma su ciò che realmente mi dona serenità e bellezza. Fammi apprezzare e stupire da come vesti il creato e nutri i tuoi figli.

Nella tua Parola trovo serenità. Grazie Signore.

Don Pino Puglisi con la sua vita e le sue opere ha cercato sempre di far sì che il regno di Dio fosse realtà viva nell'ambiente in cui agiva e condivideva con i suoi parrocchiani.

Ha usato l'intelligenza che gli ha dato Dio, ha usato la sua passione per cambiare l'atteggiamento passivo e di abitudine ad un certo modo di fare incoerente con il Vangelo.

Tutto questo con grande coraggio, con sobrietà, semplicità e chiarezza.

Signore ti chiedo scusa per tutte le volte che mi nascondo e non uso i doni che tu mi hai dato a vantaggio del prossimo, per tutte le volte che sono incoerente, per tutte le volte che mi ritiro pensando di lasciar fare agli altri.

Aiutami a ricercare la semplicità e la limpidezza nelle mie azioni avendo sempre chiaro il tuo Vangelo.

Se Dio si occupa del mondo in un modo meraviglioso non farà assai più per noi, gente di poca fede? Questa domanda mi rincuora perché parte da una sicurezza: la mia poca fede. Ti ringrazio Signore perché con la tua Parola mi fai riflettere continuamente su che tipo di persona io sia e a chi io voglia assomigliare.

Aiutami Signore a superare le mie povertà.

Signore sembra che il mondo in cui viviamo sia così lontano da ciò che ci insegni. Tu ci inviti a non affannarci, a non rincorrere tutte le cose, le ambizioni umane e ci chiedi di vivere pienamente il tuo Vangelo. Molto spesso è così difficile e la tentazione è di impegnarsi al massimo per fare da soli, pensando di bastare a noi stessi. Ti preghiamo facci sentire forte la presenza del tuo Santo Spirito che illumini le nostre menti e ci faccia capire la tua volontà.

Ti prego Signore per la nostra parrocchia così attiva su tanti fronti, con tante persone che mettono tutte loro stesse per aiutare, coinvolgere, sostenere secondo il tuo insegnamento. Aiuta tutti a perseverare con umiltà, a non scoraggiarsi ed essere testimoni fedeli accantonando gli affanni come tu c'inviti a fare.

Signore facci guardare alla bellezza di tutto ciò che tu ci doni e a riconoscere che tutto è opera tua.

(si possono esprimere preghiere spontanee)

Padre nostro

Canto finale e riposizione Santissimo

Custodirò la tua parola
per la sete dei miei giorni
la custodirò.
Nello scorrere del tempo
la Parola dell'eterno
non passerà.

Annuncerò la tua parola,
camminando in questo mondo
io l'annuncerò.
Le frontiere del tuo regno
la Parola come un vento spalancherà.



Prossimo incontro di preghiera

giovedì 12 dicembre 2019



Ciclostilato in proprio: PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO in Camposampiero